

ALLA SCOPERTA DEI VALORI DELL'ALPINITÀ ... E DELLA SOCIETÀ CIVILE

Ciao, carissimi alpini,

sono Daniele, un alunno della Scuola Media di Berzo Inferiore, classe 3^a. Vorrei scrivere ciò che penso di voi, un corpo importante per la nostra Italia, perché sono più di cent'anni che esistete ed avete sempre fatto del bene, aiutando tutti i Paesi, italiani e stranieri.

Ricordo una volta, che mia mamma mi raccontò di suo nonno Daniele, di Bienna, cioè il mio bisnonno, che era un alpino e fece la guerra in Russia. Mentre prestava il servizio a Cuneo, negli anni Quaranta venne trasferito in Russia dove c'era la guerra e dovette combattere per la patria. Alcuni dei suoi compagni morirono per la fame, il freddo o perché furono uccisi.

Dopo circa un anno e mezzo di guerra, lui e altri due o tre compagni e compaesani, riuscirono a salvarsi e a ritornare a casa, molto denutriti e dall'aspetto quasi irriconoscibile. Si erano salvati perché si erano nascosti in una stalla, nelle mangiatoie, e per non farsi scoprire avevano sopra di loro il corpo morto di un altro uomo.

Tutte le persone che sono, o erano alpini, sono coraggiose, generose e soprattutto forti, perché amanti della montagna. Sanno soffrire con dignità onore e fatica.

Ogni anno si festeggia la festa degli alpini e, secondo me, è una cosa importante, perché si ricordano i dispersi della guerra e se lo meritano, dopo tutto quello che hanno fatto e fanno ancora oggi per la patria italiana.

Essere "alpino" è un valore e un qualcosa che riempie la vita di un uomo.

CERE DANIELE

CERE DANIELE

Istituto Comprensivo "G. Romanino" di Bienna

Scuola Media di Berzo Inferiore (BS)

a.s. 2010-2011

CLASSE III D